FRIULI NEL MONDO

Anno VII. - Num. 55
Giugno 1958
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Chino Ermacora scrittore e friulano nella parola del sen. Tiziano Tessitori

Con squisita cortesia, il sen. Tiziano Tessitori, presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », ci ha consentito di riprodurre, dalle colonne del nostro giornale, il testo dell'orazione ufficiale da lui pronunciata il 27 aprile sul colle di Sant'Eufemia di Segnacco, in occasione dell'inaugurazione dell'ara romana alla memoria di Chino Ermacora nel primo anniversario della morte. All'illustre parlamentare va, con il nostro, il più fervido grazie di tutti gli emigrati friulani; dalle sue parole, la figura e l'opera del caro scrittore scomparso — che i nostri corregionali all'estero amarono come un fratello per l'intelligente lavoro ad essi dedicato, e di cui serbano tenace, riconoscente ricordo — acquistano la luce e l'esaltazione più degne.

Chino nella storia del Friuli

Eccoci dunque, dopo un anno dalla sua scomparsa, a ricordarlo di nuovo. Eccoci su uno dei colli più suggestivi, che egli amò, a tracciarne le linee sintetiche della vita perchè esse siano di monito e di esempio. Io non so se, fra dieci, venti o cinquanta anni, taluno ricorderà Chino Ermacora; certo è che se qualcuno vorrà scrivere la storia del quarantennio, che va dal 1919 a questo nostro momento, non potrà trascurare di far cenno di Chino, perocchè la sua attività più viva ed intensa si svolse tra il 1920 e il 1957, che lo vide scomparire.

E' il quarantennio della mia generazione. Lo storico non potrà non ricordarlo come uno dei più tragici della pur tragica e plurisecolare storia del nostro Friuli, tra la prima e la seconda guerra mondiale. La prima guerra mondiale vide qui schierato l'esercito di tutta Italia per conchiudere l'unità del Paese e la storia del risorgimento nazionale. Queste nostre case ospitarono tutta la gioventù italiana e quelli, che ancora sopravvivono, non possono non ricordare senza commozione la sincera, franca e semplice ospitalità della nostra gente. Questo nostro Friuli, che subito dopo la fine della guerra, subì la crisi e il travaglio di tutti i dopoguerra. Nel 1919-20 — lo storico dovrà ricordare — per la prima volta, nella vita pubblica italiana, le plebi operaie e contadine entrarono a bandiere spiegate nel dinamismo della vita nazionale. La vecchia classe dirigente stava scomparendo: aveva esaurito il suo compito.

Lo storico non potrà non ricordare che da quel travagliato dopoguerra del 1919-20 ha inizio il progresso economico della nostra gente friulana. Noi, che apparteniamo alla generazione di Chino Ermacora, non possiamo non istituire un confronto tra quello che era il tenore di vita di quando eravamo bambini e quello che è il tenore di vita attuale, checchè si dica. Un grande, notevole, enorme progresso è stato fatto ed è garanzia che, sulla strada del progredire, cammineremo ancora se la tenacia durerà, se la volontà sarà salda.

Lo storico di domani dovrà datare dal primo dopoguerra anche l'inizio di un progresso culturale nel nostro Friuli. E' uno scetticismo incosciente quello che sorride quando si ricorda il sorgere, nel 1919, della Società Filologica Friulana. Intorno a codesto movimento, difenditore delle tradizioni nostre, difenditore della nostra parlata, lentamente, lentamente voi avete veduto inserirsi movimenti artistici e culturali il cui valore resta, la cui efficacia è stata notevole. La generazione degli scrittori di parlata friulana che si riattaccavano alla tradizione zoruttiana, lasciava il posto a scrittori giovani il cui manipolo va sempre più irrobustendosi e la nostra parlata si arricchisce quotidianamente.

Quando le libertà democratiche furono stroncate dalla reazione fascista, unica e sola, sotterranea, se volete, ma continua e fresca sorgiva, rimasero, durante il ventennio, la cultura, la letteratura, l'amore al nostro costume, la difesa delle nostre tradizioni.

Dobbiamo dare atto e lo darà lo storico futuro al fascismo che, se ebbe nei primissimi tempi episodi anche qui di violenza irragionevole ed infeconda, successivamente lasciò che uomini e cose, non dell'antifascismo spiegato, ma della cultura, che è la vita delle generazioni in tutti i tempi, potessero soprav- v'vere; e non può, non potrà lo storico di qui a qualche decennio, non collocare la attività di Chino Ermacora tra le più notevoli e le più eminenti in questo vivace coltivarsi di letteratura ed arte e di costume friulano. Fu anzi col fascismo, che come tanti altri di noi, egli finì la melanconica, forse, parentesi politica che aveva iniziato. Ho detto melanconica, perchè non era uomo per la vita politica. Io ricordo il primo incontro con lui a San Daniele del Friuli nell'ottobre 1920 quando andai ad un comizio socialista e, com'era costume allora, presi la parola in contraddittorio con gli oratori socialisti tra cui c'era Chino Ermacora, Mauro Scoccimarro, Felice Feruglio ed altri, e ricordo, al vecchio teatro Corradini (vero Marchesini?) al vecchio teatro Corradini, lo scontro tra me e Scoccimarro sul concetto della cooperazione e a un certo momento Chino Ermacora dal palcoscenico chieder la parola; non diede una risposta all'oratore avversario, che ero io, ma si diffuse subito, nella pienezza della sua cordiale friulanità, in una esaltazione del popolo friulano lavoratore concludendo con una magnifica perorazione sul Nazzareno, vindice degli umili e dei poveri. Era, dunque, il socialismo romantico alla Edmondo De Amicis.

DOPO LA POLITICA LA CULTURA E L'ARTE

In quell'intervento c'era tutto Chino: il sentimentale, sto per dire, il passionale. La parentesi politica chiusa, egli si diede alla attività che era sua più propria e più consona alla sua cultura, più consona ai suoi sentimenti e al suo spirito.

E da allora Chino fu un po' tutto: scrittore, giornalista, editore, oratore, fu, a modo suo, storico, fu organizzatore e regista, fu «missus dominicus» in mezzo agli emigranti. Fu scrittore. Chi vorrà ricercare della personalità di Chino Ermacora i primi saggi letterari, dovrà tirar fuori gli annali della Rivista dell'Associazione Magistrale Nazionale, i «Diritti della scuola».

In quella rivista, lui ancora giovane insegnante, scrisse i primi saggi di critica letteraria: e io ne ricordo uno che confrontava la lirica del Carducci con quella di Giovanni Pascoli.

Fu scrittore limpido, chiaro, pieno di scorci, talora con vibrazioni liriche, anche se il suo periodo non ha la saida robustezza di chi abbia fatto studi sistematici classici, perchè egli non veniva dal liceo e dalla università. Fu ugualmente scrittore che rimarrà; ed egli, che esaltò gli scrittori ormai anziani diventando editore delle prose e delle poesie di guerra di Giuseppe Ellero, delle poesie di Emilio Girardini, rimarrà come scrittore della nostra generazione anche se non sarà tra gli eminenti ma tra gli scrittori medi della letteratura italiana, dove comunque si colloca in modo degno.

Fu giornalista. Fu giornalista a modo suo, forse discutibile sotto l'aspetto tecnico e professionale. Egli fece, come giornalista, due prove: la prima come direttore del «Lavoratore friulano», settimanale del partito socialista, e là fu lo scopritore del forse unico poeta satirico che abbia avuto il Friuli: Don Driulini, pubblicando di lui « Lis Floreanadis». Poi fu redattore del «Gazzettino», ma la sua pagina si trasfigurava eccessivamente da cronaca in terza pagina letteraria. E il fatto di cronaca che interessava il mestiere, egli lo abbandonava per dare risalto forse al fatto di cronaca trascurabile ma che nel suo 'ntimo lo esaltava. Fu editore. Non è possibile dimenticarlo in questa sua attività. Rimane un monumento degno di un uomo la collezione della «Panarie» che, durante il periodo del ventennio fascista, fu la rivista intorno alla quale tutto ciò che del Friuli e sul Friuli poteva esser detto, fu stampato.

È la «Panarie» fu la insegna editoriale di Chino e rimane grande merito suo l'aver dato fuori la edizione magnifica sul grande, sul più grande pittore della nostra storia artistica: « Il Pordenone », con un testo del prof. Fiocco. E' orgoglio suo l'aver dato fuori altri libri con altissimo decoro d'arte su altri artisti nostri.

Fu oratore e storico, dicevo; ma fu oratore a modo suo. La sua era una conversazione, una presa di contatto immediato e intimo con il pubblico che lo ascoltava. Tutto serviva a lui come stimolo e motivo allo squarcio oratorio. Anche quando non parlava come oratore, ma conversava, aveva il tono della sincerità per quel suo conversare a voce alta che è proprio dei temperamenti leali e sinceri.

E fu storico a modo suo, non nel senso tecnico del cesellatore e del ricercatore del documento, del saggiatore di un determinato periodo, ma storico nel senso che egli aveva la intuizione dell'uomo d'arte, del poeta che immediatamente percepiva l'essenza di un determinato avvenimento o d'un determinato momento della nostra storia friulana.

Tutto questo è documentato; basta leggere alcuni suoi periodi. Sentite questi soli: « Dalle nebbie dei ricordi riodo il canto delle suore, nel tempietto longobardo di Cividale, che si smagava soavemente, e il canto dei vignaioli di Ruttàrs, aggruppati sullo sfondo dei tini e delle botti di una cantina; e i cori delle montanare raccolte a sera, nella piazzuola del villaggio, e la voce della fisarmonica che rallegrava le veglie nel tepore dei focolari; le ninnenanne carniche fiorite vicino alle culle; il canto di « Stelutis Alpinis », mormorato quasi preghiera sopra la tomba del suo autore, a Pontebba, nel giorno caliginoso dei morti; la visione multicolore e rumorosa delle sagre tradizionali intorno alle chiesette solitarie; la processione dei pescatori nella laguna; l'incanto di una notte lunare sulla soglia d'un rifugio di alta montagna ».

La vera anima di Chino

Questa è la storia che vive, che si fa carne della propria carne, che diventa spirito nella trasfigurazione interiore del poeta. E come tutti i poeti fu uno spirito irrequieto e insaziabile; insaziabile di ricerca, insaziabile di novità e fu perciò un indisciplinato: non subiva la organizzazione. Fu un irrequieto. Io lo ricordo negli ultimi tempi come redattore del periodico «Friuli nel mondo» che fu creatura sua, se nacque; io ricordo la fatica a doverlo tenere entro una pur semplice organizzazione nella struttura dell'organismo e dell'istituto. Fu una specie di chierico vagante, una specie di trovatore medioevale che passava di castello in castello raccontando le novelle e cantando l'amore; l'amore alle cose più alte, più nobili e più belle.

Parve un gaudente a molti friulani e non lo fu. Troppe volte noi friulani, sotto le cappe dei nostri camini, lasciamo scivolare lo stillicidio della critica infeconda agli uomini che lavorano e che fanno; ne fu vittima Chino Ermacora. Troppe volte si pensò di lui che fosse un gaudente e troppo pochi furono coloro che, come me, conoscendone la dolorosa vicenda, sapevano di quanta compassione ed amicizia fervida egli fosse degno perchè le strade della vita che egli percorse furono piene di triboli, piene di spine. Non è qui il luogo nè l'ora per scendere nemmeno ad accenni di carattere generico.

Colgo questa occasione perchè so di rendere omaggio a lui.

Molte volte a quattr'occhi la maschera della ilarità io vedevo trasformarsi

Ricorrendo la festa dell'Ascensione, il 15 maggio si è rinnovato a S. Pietro di Carnia (Zuglio) il «bacio delle croci», vale a dire l'omaggio delle croci astili di tutte le chiese della valle del But alla croce della chiesa madre, un tempo sede episcopale. E' questo una manifestazione secolare, ch'è tra le più poetiche e suggestive che vanti il Friuli; è anzi uno spettacolo unico in tutta Italia e, forse, nel mondo. Anche quest'anno c'è stata la «chiamata», cominciando dalla chiesa più lontana del «canale»: quella di Timau. Ogni croce, adorna di nastri multicolori di seta offerti in dono alla propria parrocchiale dalle ragazze andate spose nel corso dell'anno, s'è inchinata toccando quella della chiesa matrice di S. Pietro, fra le tombe dell'antico cimitero. Dopo la Messa, sono state celebrate le funzioni rogatorie per implorare la benedizione di Dio sui campi e sulla fatica degli uomini. Il rito è stato accompagnato dai canti del coro di Sutrio in costume carnico. Alle croci meglio adornate sono stati assegnati tre premi «ex aequo»: quest'anno sono state premiate le croci di Piano d'Arta, Timau e Treppo Carnico.

Un momento del rito commemorativo di Chino Ermacora nel primo anniversario della morte: il sen. Tiziano Tessitori pronuncia l'orazione ufficiale.

e sgorgar dai suoi occhi le lacrime cocenti.

Voglio dire agli amici friulani che mi ascoltano, che sappiano essere, sappiamo essere più generosi; sappiano essere giudici, sappiamo essere giudici sereni e non pubblici ministeri che chiedono soltanto la condanna. Chino Ermacora è passato sui sentieri dove ha lasciato brandelli della sua carne, del suo spirito.

Ecco perchè io ho accettato di venir qui a ricordarlo, ecco perchè io sono orgoglioso di poter dire di lui queste anche se sconclusionate parole di memoria per l'amico scomparso.

E' ormai noto a tutti perchè è stato scritto su tutti i giornali e tutti lo dicono e lo ripetono, che egli ebbe dentro una grande fiamma che lo sostenne: e fu l'amore al Friuli e alla gente friulana per cui negli ultimi tempi lasciò una larga scia di rimembranze oltre l'oceano tra i nostri emigrati in Argentina, tra i nostri emigrati negli Stati Uniti e nel Canada e da ultimo tra i nostri emigrati nel Sud Africa: ed egli ritornava gongolante e gioioso da quelle faticose marce che era costretto a fare per visitare le nostre famiglie e dire parole buone ai nostri fratelli che noi vorremmo poter trattenere qui a riscaldarsi accanto alla fiamma dei nostri focolari e invece sono costretti ad allontanarsi.

Chino Ermacora ebbe questa grande fiamma che lo sostenne nella sua vita. Egli dunque resterà nella nostra storia.

Dicevo che fra qualche decennio taluno imprenderà a scrivere la storia di questo periodo così cruciale della nostra generazione e sovrattutto di questa torturata nostra terra di confine.

Quello storico non potrà dimenticare la figura eminente di Chino Ermacora. Essa ha il diritto di apparire sul luminoso ponte ideale che posa un suo pilastro su quest'ara portata qui da Aquileia romana e l'altro sulle nostre attuali certezze d'un avvenire sempre migliore delle venture generazioni friulane.

Un gruppo di congiunti di emigrati in Australia, in Chile e in Canada, ascolta nella sede dell'Ente «Friuli nel mondo» la trasmissione su nastro dei radiomessaggi inviati dai loro cari lontani. *(Foto Tino)*

RADIOMESSAGGI IN FRIULI DA TRE LONTANE NAZIONI

Giornate di commozione e di gioia, quelle del 9 e 10 maggio, per decine e decine di familiari di nostri emigrati appartenenti ai Fogolârs di Melbourne e Perth in Australia, di Santiago del Chile e di Montreal in Canada. Mamme, spose, fratelli, nipoti dei nostri corregionali emigrati nelle tre Nazioni si sono dati convegno, affluendo da tutti i paesi del Friuli e del Goriziano, presso la sede dell'Ente « Friuli nel mondo » per ascoltare i messaggi di saluto e di augurio inviati loro su nastro per via aerea, e ritrasmessi con apposito apparecchio: ognuno ha potuto così ascoltare — attorno ad un grande tavolo al centro del quale era stato posto il registratore — le parole di rassicurazione dei cari lontani sulle proprie condizioni di salute e di lavoro, avere la testimonianza diretta del tenace ricordo che lega gli emigrati friulani alle loro famiglie.

I convenuti sono stati accolti dal vicepresidente dell'Ente, gen. Eugenio Morra, e dal direttore dott. Ermete Pellizzari che si sono detti lieti che l'iniziativa dei radiomessaggi reciproci (quelli trasmessi il 9 e 10 maggio fanno parte di uno scambio di altrettanti che l'Ente ha inviato nelle varie parti del mondo dove lavorano e vivono nostri emigrati) acquisti sempre maggior intensità.

Durante l'audizione si sono verificati episodi toccanti: incontenibile, ad esempio, la commozione della signora Maria Colautti, di Castelnuovo del Friuli, quando ha udito la voce della figlia Rita Tonelli; non meno intensa l'emozione della signora Italia Boemo, di Latisana, che s'è sentita rivolger la parola dai figli Bruno e Antonio; e comprensibili le lacrime che rigavano il volto della signora Maria Cassan, di Travesio, quando ha ricevuto un bacio dalla figlia. Da sottolineare il fatto che numerosi dei presenti (notato anche il parroco di Meduno, don Tarticchio, un fratello del quale risiede in Melbourne) non udivano più da molti anni la voce dei loro congiunti, e che non poche donne si sono sentite chiamare col nome di nonna da nipotini nati all'estero.

Episodi, quelli cui abbiamo assistito, che non dimenticheremo, e che dicono da soli quanto opportuna e gradita sia l'iniziativa dei radiomessaggi dall'estero per le famiglie residenti in Friuli, e dal Friuli per i nostri emigrati nei cinque continenti.

I messaggi da Santiago del Chile sono stati fatti ascoltare ai familiari residenti in Buia nel corso d'una serata particolare, a loro dedicata.

Una brava e gentile signorina di Comeglians ha raggiunto in aereo l'Africa dove il 12 aprile si è unita in matrimonio con un geometra udinese. La felice coppia ha avuto la simpatica, singolare idea di far stampare sulla partecipazione di nozze la nascita del nuovo «fogolâr» domestico in terra d'Africa, e più precisamente ad Accra, capitale della giovanissima repubblica di Ghana. Alla gentile signora, che risponde al nome di Adua Pennesi Marinelli, e al suo egregio consorte, gli auguri di felicità dei compaesani di Comeglians e, naturalmente, i nostri vivissimi.

IBIS ET REDIBIS

D'Agostini Tranquillo (Francia) ci ha esternato la gioia per aver riabbracciato i propri cari residenti a Bressa di Campoformido e ci ha affidato il gradito incarico di salutare a suo nome tutti quanti tengono alto in ogni parte del mondo il nostro caro Friuli.

Di Maria Antonio (Austria) ci ha espresso la propria intenzione di costituire un «Fogolâr furlan» nella vicina ed amica Repubblica, pur non nascondendosi le difficoltà dell'iniziativa pochi essendo i nostri corregionali colà residenti. Dalla sua Buia natale invia saluti ai compaesani all'estero, e affettuosità alla sorella Tecla Smith e famiglia in USA.

Fragiacomo Anna (Roma) ci ha trasmesso i saluti, che di cuore ricambiamo, del «fogolâr» della capitale, di cui fa parte e alla vita del quale attivamente partecipa.

Londero Luigi (Canada), dicendosi lieto di tutte le notizie dal Friuli che gli sono recate dal giornale (lo riceve insieme con il cognato Attilio Rizzi, nostro fedele abbonato) saluta cordialmente tutti i lavoratori friulani all'estero, e con particolare effusione quelli nati all'ombra del Glemina e del Quarnan, poichè egli è di Gemona.

Martin Reginaldo (Australia) ci ha riferito dettagliatamente intorno all'attività del «Fogolâr» di Melbourne e non ci ha nascosto la sua incontenibile gioia per aver fatto ritorno nella natia Sedegliano, da dove saluta tutta la comunità friulana del Victoria.

Morandini Maria (USA), tornando a rivedere il «biel ciscjel di Udin», sua città natale, ci ha espresso la propria soddisfazione per il giornale, per le radiotrasmissioni e per tutte le attività dell'Ente a favore degli emigrati.

Osso Rinaldo (Inghilterra), facendoci visita, ha espresso il proprio gradimento per il giornale che gli reca tante care notizie del suo indimenticabile Friuli.

Plaino Ferruccio (Brasile), rientrato definitivamente in Italia, ci ha recato i graditi saluti, che di cuore ricambiamo centuplicati, del fratello Mario.

Sandrin Massimo (Canada) saluta da Codroipo, dove è tornato per un breve periodo di ferie, i compaesani sparsi in ogni angolo della terra, e si è detto felice del suo ritorno nel nostro stupendo Friuli.

Uliana B. Juan (Argentina) ci ha recato i saluti, graditissimi, e che di tutto cuore contraccambiamo, della « Asociacion friulana cordobesa». Ma egli non ci ha fornito soltanto ampie notizie del fiorente Fogolâr di Córdoba; ci ha anche intrattenuto a lungo su aspetti della vita argentina e dei nostri emigrati.

Radio "Friuli nel mondo"

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggerimenti e desideri.

CANTI DELLA SERENITA' E DEL LAVORO

« Ora sui monti, sui colli, nelle pianure del Friuli ferve il lavoro: la primavera è nella sua pienezza, e dai campi l'uomo raccoglie i primi frutti delle sue fatiche. Vede il grano crescere e tramutare il suo colore da verde a biondo, contempla le piantagioni in fiore e, fidando nella clemenza della stagione, pregusta con la mente la qualità e la quantità del raccolto. La sua anima è lieta, e le sue labbra si aprono al canto ». Con queste parole ha inizio la 56.a trasmissione di Radio « Friuli nel mondo», dedicata a un'antologia di villotte popolari ispirate appunto ai due temi della serenità e del lavoro: «Cun t'un floc di sede verde », « Une volte i' vevi un zovin », « Chista chi no la crodevi », « La biele sompladine »: canti che trovano nella villotta « Faisi donge, compagnie » la fusione perfetta dei due motivi nell'invito alla cordialità spensierata e all'operosità della nostra gente. La trasmissione — il cui testo è stato steso da Dino Menichini ed Ermete Pellizzari, con dizioni di Ottavio Valerio — si conclude con la villotta « Di lontan »: il saluto della donna all'emigrante quando l'insufficienza del raccolto costringe l'uomo della nostra terra a cercare all'estero un più redditizio lavoro.

L'esecuzione delle villotte è stata affidata a un complesso giustamente noto per la sua valentia e passione: il coro « Legris furlans » di Feletto Umberto, diretto dal m.o Del Fabbro.

Per facilitare l'invio dell'abbonamento 1958 potrete usare la busta intestata all'Ente « Friuli nel mondo ».

L'abbonamento costa due dollari, o una sterlina, o mille franchi francesi, o cento franchi belgi o dieci svizzeri.

Il massiccio e bel campanile di Lavariano, del secolo XIII. *(Foto Pignat)*

Notiziario per l'emigrante

PER GLI ASPIRANTI ALL'ESPATRIO IN AUSTRALIA

Le possibilità di lavoro che offre l'Australia, paese — com'è abbastanza noto — ricco di risorse potenziali e in piena fase di sviluppo industriale, sono senza dubbio molteplici. I posti disponibili che sono da mettere in rapporto appunto al ritmo dello sviluppo della attività produttiva si riferiscono, praticamente, a molte specialità. Gli operai siderurgici e metallurgici specializzati sono in genere molto ricercati e numerosi sono i posti per operai edili specializzati in costruzioni industriali, civili e commerciali, per ebanisti e falegnami, e per stampatori. Operai semispecializzati sono richiesti per le fabbriche, specialmente nelle industrie metallurgiche, meccaniche e navali, oltre alla vasta gamma di buone possibilità di lavoro nel campo dei trasporti e delle costruzioni statali, anche per i non specializzati.

Vi è parimenti bisogno di agricoltori esperti, di impiegati e contabili per le società commerciali, di infermiere, domestiche, commesse, dattilografe, macchiniste e montatrici, apprendiste per filande e calzaturifici.

Riteniamo utile riportare qui sotto qualche schematica notizia riassuntiva che dia una visione d'insieme delle condizioni medie salariali, assicurative e di vita che attendono l'emigrante in quel lontano paese.

Paghe e condizioni di lavoro

Le paghe, le ore di lavoro e tutte le altre condizioni vengono stabilite in Australia da Tribunali statali e federali che emanano decreti salariali e regolarmente legali.

Il suddetto sistema, di regolare cioè le paghe e le condizioni di lavoro per mezzo di tribunali industriali, ha favorito lo sviluppo dei sindacati e dei comitati di datori di lavoro.

Le ore di lavoro settimanali stabilite per tutte le industrie e manifatture sono quaranta. I lavoratori hanno diritto in quasi tutte le aziende a due settimane all'anno di vacanze pagate, dieci giorni festivi pagati e una settimana di malattia pagata per ogni anno di servizio. I minatori e gli altri lavoratori della stessa categoria godono di ulteriori previdenze.

Ogni lavoratore maggiorenne impiegato secondo i regolamenti federali o statali deve ricevere almeno la paga base. In parecchi Stati la paga base delle donne corrisponde al 75 per cento di quella maschile.

Per gli operai specializzati sono prescritte ulteriori indennità, le quali variano a seconda del grado di specializzazione e del tipo di attività.

Molti impiegati e operai lavorano cinque giorni la settimana. Fanno eccezione solo gli agricoltori, i commessi di negozio ed i lavoratori del ramo commerciale e finanziario.

Gli operai che hanno turni di lavoro ricevono dal 10 al 25 per cento in più della paga; così hanno egualmente diritto ad indennità speciali quei lavoratori che debbono prestare servizio in condizioni particolarmente disagiate. In genere, i lavoratori hanno anche diritto ad un pasto quando compiono ore straordinarie di lavoro. Spesso è infine contemplato un intervallo pagato di 10 minuti, al mattino, o al mattino e al pomeriggio.

Per quanto concerne il lavoro a cottimo, le retribuzioni debbono generalmente essere tali da permettere ad un lavoratore di media capacità di guadagnare almeno il 10 per cento in più degli operai retribuiti ad ora.

Le condizioni fisiche di lavoro — quali sicurezza, spazio, aerazione, illuminazione, riscaldamento, apparecchiature igieniche, spogliatoi e ripostigli — sono stabilite per legge dai Parlamenti statali con regolamenti specifici. Tali condizioni vanno sempre più migliorando e inoltre l'industria australiana ha il vanto di fornire alle masse lavoratrici centri di ristoro e di svago superiori a quelli prescritti per legge.

Alloggi

In tutte le informazioni fornite agli emigranti che espatriano col piano dell'emigrazione assistita, viene sempre sottolineata la situazione degli alloggi che, per i nuovi arrivati, presenta notevoli difficoltà.

Gli emigranti che giungono in Australia richiamati da parenti, amici o datori di lavoro, si troveranno in una posizione migliore rispetto a coloro che deve provvedersi di un primo alloggio, perchè i loro chiamanti devono aver provveduto in anticipo alla loro sistemazione.

Bisogna tuttavia tener presente che la scarsità di abitazioni, lamentata dal dopoguerra, viene lentamente eliminata. Ogni anno si costruiscono circa 20.000 case in più di quelle richieste dall'aumento dei nuclei familiari.

Vari enti, compresi uffici governativi, banche, cooperative edilizie e compagnie assicuratrici, possono anticipare i capitali necessari a chi è in grado di fornire una garanzia sufficiente. I capitali e gli interessi vengono pagati con mutui a lunga scadenza (dai 25 ai 30 anni).

Previdenza sociale

Un vasto sistema di previdenze sociali è assicurato a tutti i cittadini dall'infanzia all'età avanzata. Si tratta di sussidi e pensioni a cui contribuiscono tutti quelli che vivono in Australia. Tali sussidi sono tratti dal Fondo Nazionale di Assistenza, che è sovvenzionato a sua volta da contributi derivanti dal Bilancio Nazionale per cifre pari alle somme pagate dal Fondo.

Queste forme previdenziali comprendono: pensioni di invalidità e vecchiaia, sussidi per vedove e disoccupati, assistenza alle famiglie ed ai bambini, sussidi per malattia e maternità.

Assistenza sanitaria

L'assistenza sanitaria è rivolta ad ogni singolo individuo ed ha inizio prima della nascita, essendovi organizzazioni alle quali possono rivolgersi le madri prima del parto per ottenere assistenza e guida.

Centri sanitari infantili e cliniche pediatriche sorgono dappertutto, contribuendo a ridurre la mortalità e le malattie dell'infanzia.

Per i lavoratori esiste un sistema di previdenza ospedaliera ed un'assistenza medica.

E' opera dell'impresa friulana Bearzatto questo garage « Fiat », dalla linea modernissima, costruito a Parigi.

COSTO DELLA VITA IN AUSTRALIA

Presentiamo un breve elenco di prezzi dei generi di prima necessità attualmente vigenti a Sydney, capitale della Nuova Galles del Sud. I dati sono stati raccolti in data recentissima da un nostro collaboratore emigrato. Ricordiamo che una sterlina australiana vale al presente al cambio libero Lire 1.300. Per quanto riguarda le misure ricordiamo che: la libbra è uguale gr. 453 circa, il gallone è uguale a litri 4 e mezzo circa il quart è uguale a l. 1,13. Per quanto riguarda la moneta, ricordiamo ancora che la sterlina si divide in 20 scellini (sc.) del valore di Lire 65 ciascuno, ed ogni scellino si divide in 12 pence (d) del valore di poco più di 5 lire.

Generi alimentari	*Prezzo*
pane (alla libbra)	sc. 1 d. 2
pasta (alla libbra)	sc. 1 d. 6
bistecche (alla libbra)	sc. 3 d. 3
bollito (alla libbra)	sc. 3 d. 3
patate (alla libbra)	d. 3
zucchero (alla libbra)	sc. 1
caffè (alla libbra)	da sc. 13 a sc. 16
vino italiano (al gallone)	sc. 10 d. 6
birra (3/4 litro)	sc. 3 d. 2

Generi di vestiario

vestito uomo (secondo la qualità) da sterline 11 sc. 15 a sterline 21 sc. 10
pantaloni da sterline 7 in su
camicia uomo (bianca) da sc. 39 d. 6 a sc. 59 d. 6
camicia uomo (colorata) da sc. 35 a sc. 37
scarpe uomo da sc. 39 a sc. 90
vestito da donna da sterline 3 a sterline 8

PER GLI EMIGRANTI IN VENEZUELA

Molti nuclei familiari sono stati sorpresi dai fatti del Venezuela quando erano già in possesso dell'atto di chiamata del capofamiglia e ovviamente si sono chiesti e si chiedono tuttora quale decisione sia opportuno prendere. Sia per loro, sia per quei lavoratori che siano in possesso di atti di chiamata o di contratti di lavoro, ci risulta che le autorità preposte all'emigrazione stanno adottando opportuni criteri che tengono conto della situazione particolare determinatasi in Venezuela, per la migliore tutela degli emigranti.

Le mogli e i figli chiamati dal capofamiglia potranno partire non appena questi ultimi abbiano riconfermato l'atto di chiamata. Tale riconferma comproverà che i chiamati sono tuttora nelle condizioni di poter accogliere la famiglia.

Coloro che sono in possesso di un contratto di lavoro o di un atto di chiamata potranno partire non appena sarà giunta anche per loro una riconvalida dei documenti.

Nessuna remora esiste per quei lavoratori che siano ingaggiati da ditte italiane che svolgono attività in Venezela.

Le misure prudenziali adottate mirano, com'è evidente, ad evitare che i partenti possano trovare condizioni diverse da quelle previste e altresì a non accrescere la momentanea situazione di disagio che taluni elementi della nostra collettività in Venezuela si trovano a dover affrontare.

Uno dei più ridenti e suggestivi paesi della Carnia: Rigolato.

In una lettera del nostro abbonato Rinaldo Osso, residente a Llanybyther (Inghilterra), troviamo una notizia che interesserà senz'altro i nostri lettori:

Sono trent'anni che dedico il mio lavoro per monumenti, chiese e cimiteri nelle varie Nazioni; ma confesso di aver provato meraviglia nel trovare realizzata, in un camposanto del Galles, la poesia friulana « Stelutis alpinis ». Ho visto infatti una sepoltura con un bordo di pietra entro cui fioriscono, come un candido e vellutato tappeto, meravigliose *edelweiss*. Non manco mai di visitare quella tomba: è come se andassi a trovare un amico del mio Friuli.

ATTIVITA' DEI FRIULANI IN PATRIA E ALL'ESTERO

MELBOURNE (Australia) - *Un'istantanea del lieto e riuscitissimo « pic-nic » del Fogolâr: si sta preparando la tradizionale, gustosa polenta per l'appetito e la nostalgia dei partecipanti alla sagra della friulanità.*

Oltre 1200 partecipanti al «pic-nic» dei friulani del «Fogolâr» di Melbourne

Ben 1248 persone hanno partecipato in pullman, auto, moto, bici e a piedi, al « pic-nic » dei friulani del «Fogolâr» di Melbourne (Australia), tenutosi nella località di Warrandyte: nostri corregionali, australiani e italiani d'ogni regione residenti nella popolosa città capoluogo dello Stato di Victoria hanno assistito, in un'atmosfera paesana, ai paesanissimi giochi popolari che hanno segnato la lieta caratteristica della bella manifestazione.

Favorito da una splendida giornata di sole, il «pic-nic» è stato aperto da un incontro di base-ball tra due squadre australiane, di una delle quali è capitano Berto De Luca, figlio del presidente del « Fogolâr furlan ». E' stata quindi la volta delle gare dei bambini, i quali tutti — vincitori e vinti — hanno ricevuto in regalo dolciumi d'ogni genere; poi ancora corse nei sacchi, per uomini e donne, vinte da due friulani; corse all'uovo, con l'affermazione d'un australiano e di una friulana; una gara podistica sulla distanza di un miglio, con dodici partecipanti dei quali però solo quattro sono giunti al traguardo con G. Rossi in testa.

Attrazione sportiva della giornata l'incontro di calcio fra le squadre della Juventus e dei friulani, conclusasi con la vittoria di quest'ultimi per 2-1.

Non meno appassionante la gara di tiro alla fune tra le due squadre di corregionali del «Sedegliano» e del «Resto del Friuli»: vittoria per due a zero della prima compagine, che aveva in precedenti occasioni regolato quelle della Juventus, del Club Cavour, della Società delle Isole Eolie e degli ex-combattenti.

Nel pomeriggio, dalle 16 sino a tarda ora, ballo all'aperto con l'esibizione di Lou Toppano, oriundo friulano, e la sua magica fisarmonica; l'applaudito divo della televisione e della stazione radio 3 DB ha entusiasmato tutti con l'esecuzione di alcuni scelti ballabili e con le note carissime di «O ce biel cisçjel di Udin». Nel corso del ballo è stata estratta una lotteria ricca di dieci premi, per un valore di oltre 20 sterline e resa possibile grazie ai doni offerti da varie ditte friulane che con il «Fogolâr» hanno collaborato all'organizzazione del «pic-nic».

Tuttavia, il momento più saliente di tutta la manifestazione è stato quello in cui il salesiano Padre Colussi, cappellano della comunità friulana dello Stato di Victoria, ha impartito la benedizione al quadro della Madonna scelta come Patrona dei friulani.

Da sottolineare anche che il premio per il miglior costume friulano è toccato alla bambina M. Anzil che, fra quindici concorrenti, si è esibita in perfetta tenuta: dal «fazolet» ai «scarpéz di vilùt neri».

Annunciatore della giornata, Egilberto Martin, segretario del «Fogolâr», il quale durante tutto il pranzo ha sfogiato una verve inesauribile in tre lingue: friulano, italiano e inglese; applausi calorosi anche a Marisa Gomini, interprete sensibile d'una delicata lirica di pre' Zaneto: « Il fogolâr». Abbondanti le bevute di birra, grazie alla generosità della ditta Frank Agostino e Co.

Riuscitissimo, dunque, il «pic-nic» dei friulani residenti in Melbourne: l'esito più che lusinghiero della festa ha premiato gli sforzi del Comitato organizzatore, che ha visto intorno ai friulani, oltre il console generale italiano (in forma del tutto privata), i ciclisti Chiesa, Morettini, Ogna e Sacchi allora in gara a Melbourne, e i presidenti delle Associazioni italiane «Cavour», «Isole Eolie», «Azione cattolica», «Juventus» ed «Ex-combattenti».

Il missionario francescano Padre Faustino Piemonte, oriundo da Buia ed attualmente residente a Rethaluleu (Guatemala), è stato recentemente insignito della « stella della solidarietà italiana » per le molteplici benemerenze da lui acquisite nel campo dell'assistenza ai nostri lavoratori.

APPLAUDITO CONCERTO VOCALE AL "FOGOLÂR„ DI BUENOS AIRES

Degno di figurare fra le manifestazioni più salienti che la Società friulana di Buenos Aires registri nei suoi annali è il concerto corale che, in omaggio al compianto compositore friulano Enrico Resch, è stato diretto nel salone principale del sodalizio dal maestro Rodolfo Kubik, friulano di ottima tempra.

Diamo qui brevemente notizia della cronaca della manifestazione. Dopo alcune cordiali parole di presentazione pronunciate da Alice Fabris, il gruppo vocale da camera Kubik ha dato inizio alla prima parte del programma con un brano di Ludwig van Beethoven, « Lodi alla Natura », cui hanno fatto seguito « Ostinazione » di H. De Fontenailles, uno « stornello » di Ottorino Respighi, un negro-spiritual nordamericano di autore ignoto, un bianco-spiritual di R. Deune Shure, un pezzo folcloristico argentino di J. Vera e « Joshua » del celebre musicista russo Moussorgsky: brani, come è facile vedere, diversissimi fra loro per carattere e per le personalità dei loro autori, ma che hanno trovato una sorprendente unità nell'eccellente interpretazione canora del complesso corale.

La seconda parte del programma comprendeva una rievocazione della figura e dell'opera del compianto maestro Resch. Oratore il giovane ingegnere Adriano J. Cimolino, figlio di sandanielesi, il quale ha magistralmente tracciato un lucido profilo del compositore friulano, facendosi calorosamente applaudire dal pubblico per la proprietà dell'eloquio e per l'acutezza dei concetti.

Al coro della Società friulana, che è stato fatto oggetto di calorose dimostrazioni di simpatia, è spettato il compito di eseguire la terza e conclusiva parte del nutrito programma. Attraverso la esecuzione di alcuni componimenti classici e di popolari villotte friulane, fatte conoscere dal maestro Resch già direttore del complesso corale, e il cui ricordo ha acquistato, in quella particolare occasione, una maggior intensità, il pubblico presente alla « serata » ha intravisto le inquietudini artistiche e gli aneliti dello scomparso. Ha diretto il coro della Società friulana lo stesso maestro Kubik: e si sono alternati, così, il motivo di « Santa notte » di Beethoven e quelli, immensamente cari e nostalgici, di « Cjampanis di sabide sere » di Luigi Garzoni, de « Il cialzumit » del Candotti, le bellissime note di « Giorni sì placidi » del Tomadini e lo struggente « Cjant da l'emigrant » di Arturo Zardini, ascoltato con intensa commozione. Ha concluso la serata la pantomima musicale «La falce» (a solo e coro) di Enrico Resch: lavoro, questo, che fu calorosamente applaudito al festival denominato « Maggio friulano 1956 » in cui venne eseguito per la prima volta. Gli applausi, nel ricordo del caro conterraneo che ci ha abbandonati, sono stati vibranti, e hanno fatto da suggello a questo riuscitissimo concerto di friulani d'oltremare.

ALBINO TORRE

CORDENONS — *L'ampia e moderna piazza della Vittoria.*

Ci hanno lasciati...

ALBERTO ROSA

Nei pressi di Charlstown (USA) è deceduto, in un incidente aviatorio, il primo tenente Alberto Rosa, figlio di genitori friulani emigrati in Philadelphia da Poffabro. I funerali si sono svolti in forma solenne il 15 aprile con la partecipazione di rappresentanze militari dell'Aviazione, della Marina e dell'Esercito; la bara è stata recata a spalla al cimitero del Santo Sepolcro da sei primi tenenti, e all'atto della tumulazione la salma del giovane (aveva appena 28 anni) è stata salutata da tre scariche a salve di fucileria e dal suono del silenzio» scandito dalla tromba militare.

Profondo il cordoglio di tutta la comunità friulana di Philadelphia, che aveva avuto modo di apprezzare le non comuni doti d'intelletto e di cuore di Antonio Rosa. Alla sua memoria il commosso saluto di tutti i friulani in patria e all'estero; ai genitori Pietro e Maria Rosa le nostre più affettuose condoglianze.

DOSOLINA PETOVELLO

Si è spenta in ancor buona età la signora Dosolina Ceccone in Petovello, da S. Daniele del Friuli. Aveva fatto ritorno recentemente in Friuli da New York, ove aveva soggiornato per molti anni provvedendo alla casa mentre il marito e il figlio Luigi s'assentavano per il loro quotidiano lavoro.

All'amico Antonio Petovello, privato quasi all'improvviso della fedele compagna, ai figli Giuseppe valoroso mutilato di guerra, Luigi giunto appositamente dall'America per render l'estremo saluto alla cara mamma, e Domenica Ganzitti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

TITA BUIATTI

Nel numero di febbraio del nostro giornale, demmo ampia notizia delle nozze di diamante celebrate da un vecchio ex emigrante di Osoppo, Tita Buiatti, che dal 1904 al 1907 lavorò alla costruzione della ferrovia transiberiana e conobbe le strade dell'emigrazione in Francia, Austria, Romania, Ungheria e Dodecanneso. Purtroppo, gli ultimi giorni di aprile hanno segnato anche gli ultimi giorni della vita terrena di questo lavoratore esemplare, il cui ricordo resterà perennemente vivo nel cuore di tutti i friulani.

Grande folla ha partecipato ad Osoppo alle solenni e commosse onoranze alla salma di Tita Buiatti, spentosi a 88 anni di età. Seguivano la bara i tre figli Ezio, Angelo e Olivo rimpatriati improvvisamente dalla Francia per la triste circostanza.

Nella pieve di S. Maria ad Nives, l'arciprete di Osoppo, don Giovanni Frappa, ha celebrato la Messa di suffragio, e quindi il corteo funebre, seguito da persone d'ogni ceto sociale e da rappresentanti di vari Enti e sodalizi, è proseguito per il cimitero dove un oratore ha rievocato, con commossi accenti, la figura dell'estinto: il padre esemplare e il cittadino buono, l'uomo saggio che nella sua lunga e onorata esistenza mai venne meno al culto della famiglia, della fede e del lavoro, l'emigrante che percorse le vie del mondo dando prova ovunque delle sue chiare doti di edile provetto, affidando ai numerosi figli l'esempio d'un'operosità e d'una rettitudine ammirevoli.

Alla vedova Anute Venchiarutti, ai figli tra cui Italo emigrato in Argentina, alle figlie, delle quali una pure residente nella repubblica del Plata, ai nipoti e ai parenti tutti giungano le espressioni del nostro cordoglio che è interprete del cordoglio di tutti i lavoratori friulani all'estero.

Fa

Il saluto del Direttivo del "Fogolâr„ di Buenos Aires

In occasione della loro nomina, i componenti del nuovo Consiglio direttivo della « Sociedad friulana » di Buenos Aires hanno avuto il gentile pensiero di inviare all'Ente «Friuli nel mondo» il loro cordiale saluto, esprimendo l'augurio di un sempre più proficuo lavoro a vantaggio delle collettività friulane all'estero.

Ci è gradito contraccambiare il saluto e l'augurio più fervido a tutti indistintamente i firmatari della lettera: a Juan Toppazzini presidente, Adriano J. Cimolino segretario, Josè Crozzolo vicepresidente, Juan Sternischi vicesegretario, Galiano Buttazzoni tesoriere, Ibi Mecchia vicetesoriere, e ai consiglieri Enzo Marzona, Alceo Burigana, Primo Malisani, Hèctor Boneo, Virgilio Nobile e Renato Sava.

PAESAGGI FRIULANI DI LIUSSO E TAVAGNACCO

Nelle sale del Circolo bancario udinese è stata tenuta, dal 12 aprile al 4 maggio, una mostra dei due noti pittori friulani Bepi Liusso e Guido Tavagnacco, i quali hanno esposto quadri della loro recente produzione che si sono imposti all'attenzione del pubblico dei visitatori per i pregi dell'impostazione e per i notevoli valori artistici.

Ci è gradita l'occasione per segnalare che al pittore Bepi Liusso è giunta recentemente una lusinghiera lettera di congratulazione da parte del segretario dell'Ambasciata americana a Roma, Randall S. Williams, per la squisita fattura d'un quadro che l'artista friulano gli aveva gentilmente offerto.

PERTH — *Un gruppo fotografico in occasione del « pic-nic » del Fogolâr del Western Australia nella riserva turistica di Yanchep. Da sinistra a destra: le signore Formentin, Sorbi e Calliguro, le signorine Dante e Antonello, le signore Praturlon e Valvassori, le signorine Boccalon, Cattaruzzo, N. e S. Snicco, la signora Corona e le signorine S. e M. Mucchino. In ginocchio: Toni Formentin, la signora Formentin e il suo piccolo, le signore Casarsa e Zampolin.*

LA "FAMÈA DI TURIN„ VUOLE LA SEDE SOCIALE

Il sig. Lorenzo Anzil, segretario del « Fogolâr » di Torino, ci ha inviato una lettera illustrante in sintesi la genesi del sodalizio (della nascita della Famèa di Turin *abbiamo già dato ampia notizia nel nostro numero di dicembre). La lettera ci è indirizzata dal sig. Anzil non nella sua qualità di segretario dell'istituzione, ma in quella di « semplice ed entusiasta socio »: e poichè, oltre parlare della fase preparatoria alla nascita della Famèa, ne illustra la più recente attività, siamo lieti di pubblicarla.*

Il 14 marzo 1957, dopo un lungo periodo di sondaggi e contatti fra amici sull'opportunità o meno di dare vita al « Fogolâr » di Torino, un esiguo ed entusiasta gruppo di friulani decise di riunirsi in un locale pubblico per dare il via all'Associazione, che oggi direi già florida con i suoi circa 200 iscritti.

Appena il nucleo degli entusiasti s'ingrossò di qualche fiducioso e convinto aderente, si costituì un Comitato provvisorio, venne fissata di comune accordo una quota d'associazione per far fronte alle eventuali e parsimoniose spese di propaganda che ogni tanto erano necessarie per indire le riunioni, in qualche sala che gentilmente qualche locale gratuitamente ci concedeva. Così di passo in passo, con molta buona volontà ed entusiasmo, cozzando sovente contro lo scoglio dell'indifferenza di molti, trovammo anche l'apprezzamento ed il calore di persone di stima, di sapere, note per meriti personali, che consolidarono la nostra opera, spronandoci ad un lavoro sempre più proficuo per il raggiungimento del nostro scopo.

Una cosa è certa: che a distanza di un anno dalla prima riunione di quei pochi friulani che si accinsero all'appassionata fatica, oggi possiamo affermare di essere a buon punto, con migliori e più brillanti prospettive per l'avvenire.

Nelle sempre più frequenti assemblee, fra le varie questioni di carattere tecnico-amministrativo, all'ordine del giorno figura in primo piano il problema sede, sia invernale che estiva, per accomunare così i friulani soci e non soci e dar loro una ricreazione nostrana, ritemprando lo spirito al soffio sempre vivo di aria friulana all'ombra del «ciavedâl».

A tale scopo, nel corso delle due ultime adunanze, si è deciso di indire una sottoscrizione volontaria, in mezzi e mano d'opera a seconda delle possibilità di ognuno: la proposta è stata accolta e messa in atto seduta stante, da tutti con entusiasmo e più generosamente da parte dei più abbienti, ai quali l'Associazione deve riconoscenza e fiducia per l'attaccamento che le dimostrano in omaggio al caro Friuli.

*

Salutiamo con simpatia la circolare n. 3 del «Fogolâr da Famèa furlana di Turin», che ci reca gradite notizie dell'attività del sodalizio nella bella città piemontese e ospita interessanti scritti dei suoi associati. Dell'ultimo numero del bollettino ci è gradito segnalare un editoriale dal titolo «Parlare friulano», che è un appassionato invito ad operare perchè l'idioma ladino di nostra gente sia vivificato attraverso coraggiose iniziative; l'adesione al «Fogolâr» e alle sue finalità espressa da un giovane, Ercole Casasola; una nota ricca di interessanti dati storico-geografici, dal titolo «Il Friuli e i suoi confini», a firma di Nino Agostinetti; un brano del volume «Il Friuli - Itinerari e soste» del compianto Chino Ermacora su «Il castello di Udine»; una simpatica «conte» di Gigi Marchin, «Il cjavedal».

Ma ci è anche gradito sottolineare (a integrazione dello scritto di Lorenzo Anzil, che più su pubblichiamo) che il primo elenco della sottoscrizione pro sede sociale, di cui la circolare dà il dettaglio, ha già raggiunto la bella cifra di L. 234.500.

CRONACHETTA ROSARINA

In seguito alle elezioni svoltesi in seno alla « Famèe » di Rosario (Argentina) è stato nominato presidente della sottocommissione per la stampa il sig. Vincenzo Boccardi, direttore del simpatico periodico «La lum» e cui compete l'incarico di trasmettere ai giornali e alle riviste locali le notizie interessanti l'attività del sodalizio friulano. Conoscendo le sue capacità e il suo entusiasmo, i soci della «Famèe» sono certi che egli saprà disimpegnare il proprio compito con soddisfazione di tutti. Anche *Friuli nel mondo* si avvarrà della sua preziosa collaborazione; pertanto salutiamo con gioia e con augurio la sua nomina all'incarico cui è stato chiamato dalla fiducia dei nostri corregionali di Rosario.

Nel corso della « Festa della primavera » organizzata dal Fogolâr di Rosario (Argentina) è stata eletta la « miss » della comunità friulana: l'unanimità dei voti è andata alla graziosa signorina Gladys Erminia Cassutti, nata a Barazzetto in Comune di Coseano.

Rinnovate le cariche sociali nel "Fogolâr„ di Avellaneda

Il 24 e 25 maggio si è svolto ad Avellaneda, presso la sede del «Circulo friulano», il terzo congresso di tutte le Società friulane della Repubblica Argentina.

Daremo prossimamente, quando ci sarà pervenuto il resoconto della grande assise, ampia notizia dell'avvenimento.

Oggi, intanto, ci è gradito pubblicare, qui di seguito, i risultati delle elezioni del 9 febbraio 1958, nel corso delle quali si è proceduto al rinnovo delle cariche del «Fogolâr» di Avellaneda. Sono stati eletti, quali componenti del Consiglio direttivo, i seguenti

Membri effettivi: dott. Redento Luis Della Picca, presidente; Elso Della Picca, vicepresidente; Arturo Del Zotto, tesoriere; Antonio De Roia, vicetesoriere; Pacifico Della Vedova, segretario; Hercules Scian, vicesegretario; Adriano Forti, segretario addetto agli atti; consiglieri: Alfredo De Piero, Aldo Martin, Adelchi Colautti, Dante Poletto.

Membri supplenti: consiglieri: Mario Ferino, Tullio Minuzzi, Severino De Roia, Aristides Del Zotto, Horacio Martin.

Commissione dei revisori dei conti: Federico Basso, Agustin Gardonio, Angel Rosin.

Commissione consultiva: ing. Elido Scian, Enrique Fantuzzi, Fioravanti Agosto.

Ai neoeletti le nostre congratulazioni più vive, e l'augurio ch'essi abbiano sempre a ben operare nell'interesse e per le migliori fortune del fiorente «Fogolâr» avellanedese.

BRISBANE (Australia) - *Riuniti in festa i soci del Fogolâr: fra essi figura la signorina Vilma Giavon, designata quale « reginetta » del sodalizio.*

Iniziative del "Fogolâr„ di Brisbane

Nel corso d'una festa, recentemente svoltasi, del «Fogolâr» di Brisbane, è stata eletta la «reginetta» del sodalizio. La palma della vittoria è toccata alla signorina Vilma Giavon, la quale, incitata dai numerosi presenti al simpatico trattenimento, ha cantato con bella voce alcune canzoni italiane e le villotte «Al cjante il gial» e «O ce biel ciscjel di Udin»: quest'ultime sono state accompagnate dal coro commosso di tutta la comunità friulana. Da notare che la diciassettenne «reginetta del Fogolâr», impiegata presso una sartoria da uomo, studia con molto profitto musica e canto.

Altra riuscita manifestazione del «Fogolâr furlan» di Brisbane è stata la festa del lunedì di Pasqua caratterizzata da una nutrita serie di giochi popolari, quali la salita all'albero della cuccagna, il gioco delle pignatte, una gara di tiro alla fune e un incontro di calcio disputato fra una squadra di friulani e una di elementi locali. Cospicuo il numero dei partecipanti alla festa che si è conclusa con danze, canti e abbondanti libagioni di birra.

Ci è gradito concludere queste rapide note sull'attività del «Fogolâr» di Brisbane comunicando i nomi dei componenti il nuovo Consiglio direttivo recentemente eletto: presidente dott. Demartin, vicepresidente Guerrino Giavon (Codroipo), segretari C. Jacuzzi (Sedegliano) e Valdo Bassi, tesoriere Anna Rossi (Remanzacco); consiglieri: A. Revelant (Faedis), S. Campanotti (San Martino di Codroipo), Daniela Giavon (Codroipo), Gido, Jolanda e Ermes Lestani (Fagagna), B. Carpi (Remanzacco), Ferraris, E. Zamarian (Latisana), L. Fachin (Carnia), L. Tracogna (Nimis), Roset (Cormons), S. Bertoni (Valvasone).

RECITA FRIULANA A VENEZIA

La grande famiglia friulana di Venezia ha assistito il 14 aprile, al teatro della Fondazione « Giorgio Cini » (g.c.), ai tre atti di Maria Gioitti Del Monaco, *La code di stran*, interpretati dalla Compagnia dialettale friulana « Piccola Città » della Lega Nazionale di Cormons.

La manifestazione, perfettamente organizzata dal sodalizio friulano di Venezia, e, per esso, dal presidente rag. Gino Francescato, dai vicepresidenti comm. Arturo Deana e ing. Giorgio Tosoni e dal segretario cav. Leonardo Lorenzini, ha visto raccolti nell'ampia sala numerosissimi soci del «Fogolâr», accompagnati da amici e simpatizzanti. Prima dell'inizio della rappresentazione, l'«alfiere» A. Ronzoni ha tenuto un'arguta prolusione che aveva lo scopo di illustrare ai presenti lo scopo del Sodalizio e di invitare i friulani che ancora non ne fanno parte, ad iscriversi per maggiormente potenziare l'organizzazione.

La commedia — che è stata recensita da queste colonne nel numero di febbraio — ha ottenuto uno schietto successo e la stessa autrice è stata alla fine evocata alla ribalta. I soci del Sodalizio, fra i quali la contessa Irene di Spilimbergo, consorte del prof. Spanio, presidente della Fondazione «Giorgio Cini», hanno concluso la riuscita giornata con un convito pieno di brio e di allegria alla «Colomba».

DONNE DI EMIGRANTI CARNICI IN UNA COMMEDIA DI L. CANDONI

Il Teatro stabile della città di Genova ha messo recentemente in scena una nuova commedia di Luigi Candoni, uno scrittore del quale ci siamo altre volte occupati e che fa onore al Friuli con opere teatrali di vasto impegno: basti ricordare, per tutte, *Palle di neve*, una commedia-rivista satirica rappresentata con successo lo scorso anno a Roma.

Intorno alla nuova commedia, che reca il titolo di *Desiderio del sabato sera*, ci piace riportare alcune frasi della recensione che le ha dedicato uno dei più preparati critici italiani, Giovanni Calendoli, dalle colonne d'un'autorevole rivista culturale romana, « La fiera letteraria ». Scrive Calendoli: « Luigi Candoni è un figlio di quella Carnia tragica e desolata, dalla quale gli uomini validi partono per trovare lavoro in paesi lontani, lasciando le donne in una attesa senza termine: e nella fantasia delle donne, oppresse dalla miseria e dalla solitudine, il tempo improbabile nel quale l'uomo finalmente ritornerà per strapparle alla prigionia del loro stato, assume i colori vaghi e foschi di una stagione favolosa e impossibile. Il problema dell'emigrazione... è studiato alla sua origine umana, nella sua articolazione più segreta e più dolorosa. Queste donne sole, con il loro tormento senza sforzo, pagano il vero « salario » dei lavoratori lontani... Il *Desiderio del sabato sera* non è un'invenzione: è una storia che muove da premesse documentate. E ad offrirne la conferma basterebbe il fatto che il padre di Luigi Candoni era il capo cantiere di un'impresa di costruzioni stradali e riposa per sempre all'Asmara, sepolto in una fossa comune con i suoi operai ».

IL GRUPPO FOLCLORISTICO DI AVIANO RAPPRESENTERÀ IL FRIULI A CAGLIARI

Il gruppo folcloristico di Aviano, che anche di recente si è fatto applaudire svolgendo un originale programma di danze friulane alla televisione austriaca, prenderà parte al primo Festival nazionale della danza popolare che si svolgerà l'1 e 2 giugno a Cagliari. Il complesso avianese rappresenterà i « colori » e la tradizione della regione Friuli-Venezia Giulia all'importante manifestazione nell'isola di Sardegna, dove affluiranno i migliori complessi di tutte le regioni italiane.

Quatri cjàcaris sot la nape

IL SEMENADÔR

(Luche, VIII, 4 - 15)

Si 'ere dade dongje tôr di Gjesù une vore di int ch'e vignive di duc' i pais; ur à dit par vie di parangon:

— Il semenadôr al è saltât fûr par butâ la sô semence. Cuant ch'e le butave, and'è colade sul troi, le àn pescjade e i ucei dal cîl le àn becade.

And'è ancje colade sui clas, e 'a si è secjade apene nassude par vie ch'e no veve umiditât.

And'è colade ancje tal miez dai baràs, e i baràs 'e son cressus cun jei c'a le àn sejafoade.

And'è colade ancje tal bon teren, 'e je nassude e 'a jà butât il cent par un.

E fevelant cussì al à alzade la vos:

— Chel ch'al à orelis ch'e sintin, ch'al sinti!

I dissèpui 'e j àn domandât ce ch'al uleve dî chest parangon.

Al à dite:

— Voatris 'o veis di cognossi i segres dal regno di Dio, ma a cheatris ('o feveli) par vie di parangons e cussì ancje cjalant 'e no viodin e sintint 'e no capissin.

Il parangon al è chest: la semence 'e je la peraule di Dio.

Chei ch'e son sul troi, 'e son chei ch'e àn sintût; dopo al ven il tentadôr, e 'a ur puarte vie la peraule dal lôr cûr, par ch'e no veitin di crodi e cussì salvasi.

Chei ch'e son sui clas 'e son chei ch'e àn sintût e ch'e cjapin cun gjonde la peraule; ma no àn lidrìs; 'e crodin par un pôc, e tal moment dal pericul 'e mòlin.

Chê ch'e je colade tai baràs, 'e son chei ch'e àn sintût, ma 'e plantin dut, lassansi sejafoâ dai pinsirs, des ricjecis e dai plaseis dê vite: no rivin a madressi.

Chê ch'e je tal bon teren, 'e son chei ch'e àn sintude la peraule cun cûr biel e bon, le tegnin cont e 'a le fasin madresi cu la pasiense.

PRE' CHECO

La massarie al so puest donge il « fogolâr ».

IL ZOC DE FAMÈE

Toni Pellis, fi di Zuan dal bosc, al jere nassût a Montegnà, tune cjase di contadins fate-sù a la buine su la "fuèime, tra il pais e la Puntebane in fazze a Cuelalt. Al veve lavorât di frutin in sù, cun so pari, a minâ e tirâ a produzion culinis e plagnis par rigjavâ il foragjo pes bèstiis e la polente pai cristians. E al veve jemplâz i rones e lis bancjelis di viz e di pomârs. E la vite 'e pivave de tiare sot lis sôs mans ch'a no cognossevin padin.

So pari lu veve viodût a cressi dret e j voleve ben; prime di siarâ i voi lu clamà une sere ta stale:

— Toni — j disè — jo no puès durâ simpri, e al pâr che tiêi fradis e tiêi nevôz a' vedin pocje voe di fermâsi a savoltâ cumièriis; reste tù Toni reste tù il zoc de famèe, ten viarte la nestre puarte, e a chêi ch'a van-vie dàur la mê e la tô benedizion, e se mai a' vessin di tornâ dongje, fàsijur un biel azèt e no sta dineâjur nuje, ch'a pòlsin dongje il zoc vieri.

Toni cul cûr ingropât, denant dal pari che lu benedive, al prometè di tigni impiât su la culine di Montegnà il fogolâr dai Pellis e al domandà a Diu la grazie di siarâ i voi un'altre di su la cleve plene di vignâi.

E nol mancja di peraule.

« Barbe Toni » — come ch'a comenzàrin a clamâlu duc' di famèe — al à cognossût in chest mont dome lavôr e faturis. Ancje la fieste dopo Messe pizzule si podeve viodilu a cjaminâ dilune di une spaliere di viz o vie pes cumièriis dal ort ,scrufujât tes fueis a cjarinâ un butul o zoncjâ un fiôl; opûr te stale o tal cjôt a incladâ une grepie, a comedâ la trombe, a slicâ un làip o un lavadôr.

Barbe Toni nol voleve savênt di manovrâ monede. Chê no! Marie, la sô femine, 'e veve di pensâ a scuedi e a pajâ. Lui, lavôr e vonde: al molave dome quan' che il soreli al pere lât a mont daûr la culine di Conoglan o quan' che jù pal troi de stazion di Cuelalt a' rivavin la parintât o i amis a cjatâlu. Alore al clamave Marie ch'e lassàs dut e ch'e corès a trai un bocâl e a dispicjâ un salamp... Ogni tant al rivave qualchi nevôt o qualchi gnezze che a lui j veve dulît il cûr a viodiju a parti; ma quanch'a tornavin stufs e pintûz, Barbe Toni al jere su la puarte a saludâju e a judâju.

Al jere simpri il zoc de famèe Pellis plantât di Zuan dal bosc!

Une sere al lè tal jet plui strac di mai, e tal indoman di buinore si sintìrin lis vacjs a mungulâ. In chê di Barbe Toni nol jevà a dàur la prime grampe. Mariute lu cjatà indurmidît, ma al jere muart, passât in tun moment, vadì par no disturbâ nissun.

Il pais intîr e la parintât a' lèrin daûr cu la musiche fin su la sapulture di so pari, e la casse dal « zoc » 'e vignì compagnade-jù sun chê di puòr Zuan.

Cumò a Montegnà, tal bosc, dut al va cambiant, ma jo 'o crôt che Merico, fi di Barbe Toni, no si dismentèi di jèssi un impolin dal « Zoc » ch'al jere fi di Zuan dal bosc.

Cussì il gno vecjo e biel Friûl al va indenant e al vîf.

BEPO VIULIN

IL GRÌ

Fûr de buse umide e scure
ven il grì dut neri e nût
e a le gran mari Nature
dà il sò legri e biel salût.

Fâs grì grì, po un doi saltùz,
fâs grì grì dut quant beât,
e po insieme ai ucelûz
çìantin gris par dùt il prât.

In chel ton lôr prèin, lôr çìantin,
in chêl mût ridin e vàin:
e no bràmin, no domàndin
che une giambe di plantàin.

La lôr vite jè segnade:
se no uè a l'è doman;
dopo el dì de Adilorade
no si ju sint fin un altr'an.

TOJAN

LUNE GNOVE DI JUGN

Lune gnove di jugn,
sèsule fine
pal forment madûr;
lune dal ricolt spetât,
lune di un bramât,
a lune, amôr.
Lune gnove,
sul blanc tremôr di agàcis,
sul blanc profum
che al incjoche la sere,
Lune in scolte,
sul prât,
lune.

ENRICA CRAGNOLINI

ROBIS CUSSÌ

Edito dall'Officina grafica dei Fratelli Stagni in Cividale ha visto la luce or ora un breve fascicolo di versi di Ferruccio Del Fiorentino, « quondam medico agreste », intitolato *Robis cussì*. Sono componimenti alla buona, alcuni dei quali non privi di una fresca vena d'arguzia e di saggezza. Dal volumetto riproduciamo questo

Brindis

Vive simpri el nestri vin
che nus giave i brus pinsirs;
cence chel no 'vin morbin,
sin tane veçios balonirs!

Quant che rive la spagnole,
l'influense o il rafredôr,
tirait su une buine viole
cence là a clamà el dotôr.

Disèit pur a e vuestre siore
che le aghe e iè pai cròs
e che vadin in malore
chei che fasin i decòs.

Ma us al dis planchin planchin:
Se volês salvà l'onôr,
no el zerviel, beveit el vin
stant po' simpri cul Signôr.

FERRUCCIO DEL FIORENTINO

Cjapadis su a Buje

Marie la Serize 'e cjatà Catine ancjmò cui voi ròs di vai ch'al iere muart il so omp. — Dì po Catine, no par savé i toi afârs, ma dimi: atu pajât trop il funerâl? — E Catine j disé la sume. — Orpo, - j rispuindé Marie, - biadelore ch'al è muart l'an passât il gno omp, ch'j ai spindût mancul.

***

Un puar cercàndul al rivà su la puarte di Lino Mulinâr par cirì la caritât. Lino i domande: — Dontre seso? — E chel puaret j disé: — De bande di Ruvigne. — E alore Lino pront: — Disemi, ce saveso sunâ?

VALCELINA

Da San Sualt a la Barzana,
sul Vajont e la Celina,
fra li Vals e la Clautana,
'e tu pause, Valcelina!
Al sorele, la matina,
quan' ch'al jeva al rît sui flours,
e 'na musica divina
'a contente duç i cours.

V. UGO PIAZZA

PAR CE CHE 'L RAGN AL A' 'NE CROSUTE SU LA SCHENE

Sant'Osêf e la Madone cul Bambìn 'e stavin scjampant plens di pore viers l'Egit, colpe chei mostros di soldadâz di Erode, che ur davin daûr tant che danâs.

Sot sere, finalmentri, 'e poderin lôr platâsi t'une grote cjatade, par vêr miracul, t'une boschete di ulifs. Ma eco capitâ lì dongje, subite dopo, ancje doi di chei manigoldos.

— Ve' culì che si son strissinâs dentri lôr — al fasè a colp un di chei doi, mostrant la grote. — Cjale mai ce ufiei, 'e son colâs dibessoi tes nestris grinfis...

— Ma no viodistu, dordelàt, che tele di ragn denant la buse? — 'i rispuindé chel altri — Cemût si puèdial mai strafujâsi là dentri senze sbridinâ prime la tele? —

Persuadûz di ché prove i doi si slontanarin un pas a la volte, zirînt inmó pai fossai e 'tas zisis e lassànt cussì a pâs i nestris puars viandanz.

E al è parchèl che 'l ragn che cu la so tele, cjessude t'un lamp, al veve salvât Sant'Osêf e la Madone cul Bambìn dai lôr persecutôrs, al puarte, di 'n che volte, a ricuart de so pietât, 'ne crosute nere su la schene.

RINALDO VIDONI

Lis nestris vilotis

Montagnutis

Montagnutis, ribassâisi,
fâit un frègul di splendôr,
tan' c'o viodi ance une volte
là c'o levi a fâ l'amôr.

E vô, stele tramontane,
se savèssis fevelâ!...
Un salût a di chel zovin
jo par vô vorèss mandâ.

Ì proverbios dal mês

Jugn — bute jù cul pugn.

Il timp che al côr a San Zuàn al côr dut l'an.

San Pieri — la blave plate il pujeri.

A San Zuàn — 'l entre il most tu l'ûe.

Se al plûf il dì di San Barnabe, cole l'ûe fin c'an d'è.

Tiere me

La sere quant ch'o torni, soresere
tal ultin des mês oris di lavôr,
ce sgrisul co di cuintri la riviere
tun paradis di lûs e di colôr!

cul blù lajù da l'ultime bariere,
cul cil ch'al è un meràcul dal Signôr;
e cun chê cjase mê, chê colombere,
là ch'al mi spiete a ridimi l'amôr!

Visan'mi dal passât, a un tâl spetàcul
dulà che il voli al gjolt e il cûr al tete,
no pues no dimi: — O mostro di
(batàcul:

che tu âs zirât il mont incocalît
in cercje par tanc' ains d'une cujete
ch'e jere, invezzi, chenti, e in nissun sit!

OTMAR MUZZOLINI

Resia con la maestosa catena del Monte Canin.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

LINDA dott. Carlo - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Grazie: i due dollari sistemano l'abbonamento 1958. Saluti cordiali da Reana del Rojale e dal *Cis' cjel.*

MARTINUZZI Daniele - DELMAS (Sud Africa) - Salutiamo senz'altro per lei tutti i sandanielesi emigrati e il suo paese natale, e la ringraziamo dell'abbonamento 1958. Cordialità.

MENOTTI Giraldo - KINDU (Congo Belga) - Ci sono giunte L. 2.400 (di cui 300 sono state occupate dalle spese bancarie) che saldano l'abbonam. 1957 e sistemano tutto il 1958. Grazie. Provveduto al cambio d'indirizzo. Saluti cordiali.

MORANDINI Arduino e Lino - BUKAVU (Congo Belga) - I familiari non hanno dimenticato di provvedere all'abbonamento 1958. Grazie a voi e ad essi. Tante cose care.

NICOLOSO Enea - BRAZZAVILLE (A. E. F.) - I cento franchi belgi rinnovano l'abbonamento per il 1958. Grazie e infiniti saluti dalla sua cara Buia.

PAOLONI don Alessandro - ALESSANDRIA (Egitto) - Il dott. Pividori ha provveduto ad abbonarla per il 1958 al nostro giornale. Grazie, cordialità, auguri.

PENNESI MARINELLI Adua - ACCRA (Ghana) - Il nostro caro amico cav. Renato Gressani le offre l'abbonamento per il 1958 e la saluta con cordialità ed augurio unitamente ai tanti amici di Comeglians. Anche da noi rinnovati voti di felicità a lei e a suo marito.

POLETTO Mario - NIAMEY (A. O. F.) - Abbonato per il 1958 a mezzo del sig. Giovanni Gava di Sacile. Grazie, e sia il benvenuto nella nostra famiglia.

SGRAZZUTTI Guido - PORT SHEPSTONE (Sud Africa) - Grazie dell'abbonamento 1958 (sostenitore). *Cjars salàz di Mortean e de sò blave.*

TALOTTI Biagio - CAPETOWN (Sud Africa) - La sterlina inviataci la fa nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. Grazie. Vivi auguri.

TAVERNA - TURISON Mario - UMKOMAAS (Natal) - La sterlina è giunta a rinnovare l'abbonamento per il '58. Grazie.

TORIELLI Bruno - ALGERI - Stia tranquillo: i mille franchi ci sono giunti, e pertanto lei è in perfetta regola sino a tutto il 1958. Grazie e cordialità.

VENCHIARUTTI Valentino - JOHANNESBURG (Sud Africa) - La sterlina la fa nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. Vivissime grazie anche dei saluti che ricambiamo con i voti più fervidi.

VENUTI Giordano - BONE (Algeria) - Cortesi le sue espressioni; gliene siamo grati. Così anche dell'abbonamento per l'anno in corso. *Mandi!*

ZANUTTO Giacomo — MISURATA (Libia) - Ricevuto l'assegno; grazie: il 1958 è a posto. Cordiali saluti da Palazzolo dello Stella e dal *cjsciel di Udin.*

ZONTONE Leonardo - NAIROBI (Kenya) - Sistemato l'abbonamento 1958 a mezzo del cognato sig. Zuiani. Grati, porgiamo saluti e voti di bene.

AUSTRALIA

CARLOTTO Luigi - IESCAS - La sterlina rinnova l'abbon. per il 1958; grazie. Abbiamo provveduto al cambio d'indirizzo. Per Rivignano vedremo di accontentarla; intanto cari saluti dal suo paese natale.

PETRUCCO Oreste - SYDNEY - Grazie: a posto per tutto quest'anno. Cordialità da Cavasso Nuovo.

POIANA Ferruccio - COONALPYN - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del sig. Cirillo Serafini. Grazie a tutt'e due. *Mandi.*

ROMANIN P. Ferruccio - PYMBLE (Sydney) - Grazie della bella lettera, che ci è giunta particolarmente gradita, e delle lusinghiere espressioni per il nostro giornale. Esaudiamo ben volentieri il suo desiderio comunicando il suo nuovo indirizzo a don Di Benedetto.

SINICCO Pio - CANNINGTON - La sterlina sistema l'abbonamento 1958. Grazie, cordialità.

SOLARI Tullio - COOMA - Graditissime le sue gentili espressioni e l'abbonamento per l'anno in corso. Un caro ricordo da Pesariis e da tutta la Carnia.

URBANO Bruno - ADELAIDE - Benvenuto fra noi, nella famiglia dei nostri cari abbonati. Grazie della sterlina che salda tutto il 1958, e cari saluti da Variano di Basiliano.

VALLAR Antonio — SYDNEY - Ricambiando cordialmente i graditi auguri, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1958. Saluti da Tramonti di Sopra.

VALLAR Nives - MELBOURNE - Le tre sterline inviateci, e delle quali vivamente la ringraziamo, saldano l'abbonamento al giornale per le annate 1957, '58 e '59. Da Fanna e dai noi si abbia le più cordiali espressioni.

VENTURINI Egidio - GERALDTON - Vivissimi ringraziamenti dell'abbonamento per l'anno in corso. Poichè un altro Venturini figura nei nostri schedari, vuol avvertirci, per favore, se lei è nuovo o vecchio abbonato? Grazie anticipate. Lei è di S. Pietro al Natisone: si abbia dunque il più affettuoso saluto del prof. Dino Menichini.

ZILLI G. - TUMUT POND - La sua cara mamma, che le invia il più affettuoso saluto, l'ha abbonata per il 1958. Grazie a tutt'e due e vive cordialità.

EUROPA

BELGIO

SAVIO Argentina - GLAIN - Si rassicuri: i cento franchi ci sono pervenuti regolarmente, e l'abbonam. 1958 è pertanto a posto. Grazie degli auguri che ricambiamo centuplicati.

SCABIO Giovanni - MARCHIENNE AU PONT - Ricevuti i cento franchi: sistemato il 1958. Grazie, e saluti cari da Baseglia di Spilimbergo.

TAVANO Domenico - LOT - A posto tutto il 1958. Grazie. *Mandi.*

TOSO Giovanni - HENNVIERES - Abbiamo risposto a parte alla sua lettera. Qui accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1958 a favore di Davide Derigo. Grazie. E speriamo di vederci presto.

FRANCIA

DE MARTIN Fabio - EVREUCS - La cugina Vincenza, che la saluta caramente, ci ha versato l'abbonamento 1958 per lei. Grazie a tutt'e due; cordiali auguri.

MARMAI Giacomo - PARIS - A posto il 1958. Grazie. Saluti cordiali da Villa Santina e dall'intera regione carnica.

MARTINELLI Giovanni - PARIS - Anche a lei vive grazie per l'abbonam. '58 speditoci, e i nostri voti più fervidi.

MARTINI Luigi - KIRCHBERG (Haut Rhin) - La salutiamo dalla sua incantevole Val Cellina, ringraziando dell'abbonamento 1958.

MOLARO Gio Batta - TETING SUR NIED (Moselle) - Bene: sistemato il '58 dai mille franchi regolarmente pervenutici. Saluti cari da Buia.

MORASSI Tullio - CHATOU (S. et O.) - Rinnovandole il nostro sentito grazie per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonamento per quest'anno. *Au revoir.*

MULATTI Maria - LES MANS (Sarthe) - A lei, al sig. Curzio e alla famiglia tutta grazie per l'abbonam. per l'anno in corso. *Tignìnsi uniz!* Auguri.

PIAZZA Alberto - COMPIEGNE (Oise) - A mezzo del cognato Antonio, regolato il '58. Vive grazie, molti auguri.

PONTA Americo - NENDORF - Grazie ancora della visita e del versamento d'abbonamento 1958. Auguri cari.

ROSSITTI Vittorio - PIERRE BENITE (Rhone) - Da Trava di Lauco il nostro saluto e il nostro grazie per l'abbonamento 1958 inviatoci. *Mandi.*

Le lettere che ci pervengono sono numerosissime: perciò accade che talora la risposta non trovi spazio nel giornale. Nessun timore, tuttavia: a chiunque ci scrive sarà risposto. Un po' di pazienza, e accontenteremo tutti.

SEGATTI Tullio - MAYEUVRE GRANDE (Moselle) - Graditissimi gli auguri, che ricambiamo centuplicati, e l'abbonam. per l'anno in corso. *Mandi*

SNAIDERO Eni - S. DENIS (Seine) - Da Buia ci è pervenuto il vaglia di abbonam. per l'anno in corso. Grazie, cordialità.

SOTTILE Firmina e Livio - ISSANDON - LORREZE - Il sig. Carnelutti ci ha versato l'abbon. 1958 per lei. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

SORAVITO Paolo - LA GUERCHE DE BRETAGNE - Ricambiamo cari auguri, e salutandola da Mione, ringraziamo per l'abbonamento 1958.

STEL Albano - FLORANGE (Moselle) - Bene: ricevuto l'abbonamento '58. Grazie vivissime e ogni più fervido voto cordiale. Saluti da Porpetto.

TOMMASIN Angelo - SALAISE SUR SANNE (Isère) - A posto il 1958; grazie infinite e mille auguri.

TISIN Giovanni - TRIBEHOU (Manche) - A lei e alla sua impresa il nostro augurio più cordiale, con vive grazie per i saluti e per l'abbonam. 1958. Saluti da Travesio.

TREU Luigi - BENESTROFF (Moselle) - Mentre le inviamo tanti saluti da Moggio e dalla Creta Grauzaria, la ringraziamo dell'abbonamento 1958 e formuliamo vivi auguri.

VATTOLO Domenico - NEMOURS (S. et M.) - I mille franchi sistemano il 1958; grazie. Da Racchiuso infinite cordialità.

GERMANIA

CHITTARO Adelchi - DIETERSWEILLER - Il fratello ha rinnovato per lei l'abbon. '58. Grazie a tutt'e due; vivissimi auguri.

MACOR Luciano - LUDWIGSBURG - L'abbon. 1958 ci è giunto da Milano a mezzo del familiare Paolo. Grazie a tutt'e due e infiniti auguri.

INGHILTERRA

PITTANA dr. ing. Gio. Batta - LONDON - Infinite grazie della sterlina che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1958. Saluti dalle rive del Tagliamento.

TRAMONTIN Luigi - LONDON - Il fratello, che ci prega di trasmetterle i suoi più cari saluti, l'ha abbonata per il 1958. Grazie a tutt'e due; cordialità.

IRLANDA

BATTISTELLA Romeo - ROSCOMMON - Il suo familiare sig. Guerrino ci spedisce da Spilimbergo L. 1200 per il suo abbonamento. Poichè lei è stato già abbonato per il 1958 a mezzo degli zii sigg. Indri (come abbiamo pubblicato nel n. 50 - gennaio del nostro giornale), consideri la nuova quota pervenutaci quale saldo per il 1959. Va bene? Infinite cordialità.

SVIZZERA

CODOGNO Elsa - GENEVE - Le lire 1500 la fanno nostra abbonata sostenitrice per l'anno in corso. Grazie. Saluti cari dalla sua Spilimbergo natale.

FABRIZIO Mario - COUVET - Ottimamente: sostenitore per il 1958 grazie ai 10 franchi cortesemente inviatici. Ricambiamo saluti e auguri. Viva Ovaro e la Carnia!

FOGHIN Nella - BAAR - Si consideri nostra abbonata per il 1958, e riceva i nostri più fervidi auguri.

GALASSO Innocenta - GOLOTURN - Con i dieci franchi, pari a L. 1450, l'abbonamento 1958 è a posto e s'intende « sostenitore ». Da Remanzacco e da Orzano il nostro augurale *mandi.*

STABILE Liliana e Bruno - ZOFINGEN - Mentre rinnoviamo alla signora il nostro grazie per averci fatto visita col caro bimbo, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1958. *Ariviodisi!*

URBAN Lidia - RUNENBERG - La mamma, che le invia il suo più affettuoso saluto, ha saldato l'abbonamento 1958. Grazie, ogni bene.

La nitida, agile architettura del campanile di Colza, del sec. XVII. (Foto Brisighelli)

NORD AMERICA

CANADA

ALBERGHETTI John - ST. CATHARINES (Ont.) - Le siamo grati della cortese lettera e dei saluti che ricambiamo cordialmente. Comunicammo sul nostro numero di gennaio d'aver ricevuto i due dollari, ma errammo scrivendo che l'abbon. s'intendeva saldato per il 1957: si consideri a posto per tutto l'anno in corso.

FORTE Luciano - WINDSOR (Ont.) Il padre, che affettuosamente la saluta, ci ha versato l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie carissime a tutt'e due. Ogni bene.

FRANCESCUTTI Arnaldo - MONTREAL (P. Q.) - Grazie dell'abbon. per le annate 1957, '58 e '59 che la sorella Teresa ci ha inviato con una bella, affettuosa lettera per la quale esprimiamo tutta la nostra riconoscenza. A tutt'e due il nostro carissimo *mandi.*

INFANTI Luciano - VANCOUVER (B. C.) - I due dollari, regolarmente pervenuti, sistemano l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie. Bene per il nuovo indirizzo; ma perchè non ci ha indicato anche quello vecchio? Ci avrebbe risparmiato un po' di tempo. Comunque, sarà per un'altra volta: non è vero? Cordiali saluti.

MASOTTI Alfeo - WINDSOR (Ont.) - Sotto quale nome riceveva lei il giornale? Il suo nominativo ci è nuovo. Comunque, il giornale le perverrà regolarmente all'indirizzo indicatoci nel tagliando d'abbonam. per il '58. Grazie; auguri.

MICHELUTTI Augusto - TIMMINS (Ont.) - Salutandole Zompicchia, la ringraziamo del rinnovo dell'abbon. per quest'anno. Cordialità.

MORGANTE dott. Odoska - MONTREAL - La mamma le invia a nostro mezzo cari saluti ed auguri; abbonato, dalla stessa, per il 1958. Grazie a tutt'e due. Auguri.

NASCIMBEN Antonio - TORONTO (Ont.) - Da mons. Alfonso Brovedani ci è giunto l'abbonam. per quest'anno a suo nome. Grazie a tutt'e due, e saluti da Tajedo di Chions.

PERCO Giovanni - HAMILTON (Ont.) - Vive grazie degli auguri e dell'abbon. 1958. *Mandi,* cordialmente.

RAFFIN Fiorindo - WINDSOR (Ontario) - Graziosa la poesia (bravo!) e gradite le sue cortesi espressioni. Grazie di averci segnalato i tre nominativi: abbiamo provveduto in conseguenza. *Mandi!*

RIZZI Attilio - OTTAWA (Ont.) - Durante una sua recente vacanza in Italia, il cognato Luigi Londero ci ha fatto una gradita visita e ci ha versato a suo nome la quota d'abbonam. per le annate 1957 e '58. Grazie, cordiali auguri.

SABUCCO Angelo - COOKSVILLE (P. Q.) - Belle e gradite le sue espressioni: « Non mi stanco mai di leggere il giornale: ogni volta che lo ricevo sento di respirare aria friulana ». Grazie. E grazie dell'abbon. per l'anno in corso. Saluti da Nogaredo di Corno.

SALVADOR Alfonso - LONDON (Ont.) - Salutiamo senz'altro per lei i familiari in Carpacco e la ringraziamo dell'abbon. '58. Cordialità.

SALVADOR Ito - VANCOUVER (B. C.) - Per favore, sotto quale nome riceveva sino ad ora il giornale? O si tratta di un nuovo abbonato? Ce lo comunichi, onde eventualmente risparmiarci costosi « doppioni ». Con i due dollari per il 1958, abbiamo avuto la sue bella lettera: gentile, affettuosa, nostalgica. Che dirle? Grazie, grazie di vero cuore.

SELVA Elisa - TORONTO (Ont.) - Il giornale le è stato sempre spedito con assoluta regolarità. Comunque, se alla data in cui lei leggerà queste righe i numeri dall'ottobre 1957 in poi non le fossero ancora pervenuti, ce lo comunichi: spediremo nuova copia. Con l'occasione, ringraziamo dell'abbon. '58.

TOMADA Mario - GALT (Ont.) - Grazie per la cara lettera e per averci procurato un nuovo amico, E. Barbaro, che — come lei — è abbonato per il 1958. A nome di Barbaro salutiamo il sig. Mario Zanon di Udine e tutta la Furlanìa.

ZAMPESE Adua - REGINA SASK - Abbiamo risposto a parte alla sua cara e gentile lettera. Qui accusiamo ricevuta dell'abbon. 1958. Il sig. Alfio Sovrano, che ci ha fatto visita nella prima decade di aprile, la saluta cordialmente. Ci associamo, con fervido augurio.

Un brindisi per il sig. Giovanni Pagnutti, di S. Daniele del Friuli, cui è stata recentemente conferita la commenda dell'Ordine di S. Giorgio d'Antiochia. Qui il festeggiato è ritratto fra il Sindaco cav. Zardi e il comm. Populin, mentre alle sue spalle sono « Coleto » Toppazzini già emigrato in USA, il m.o Pagnutti insegnante d'inglese, Bepi Polano, Gigi Candusso e il rag. Piero Leonarduzzi.

STATI UNITI

DAGOSTIN Edoard - MONTGOMERY (Ala.) - Anche a lei vive grazie per l'abbon. '58. Cordialità, saluti, voti di felicità.

DA ROSSO CIAN Alex - COLLEGE POINT (N. Y.) - Ricevuti i due dollari: sistemato l'abbonam. per l'anno in corso. Da Toppo il più caro ricordo.

DEANA Ernesto - N. TARRYTOWN (N. Y.) - Sostenitore per il 1958 grazie ai cinque dollari inviatici. Graditissimi gli auguri: contraccambiamo di cuore, con saluti da Travesio.

DE CRIGNIS Antonio - COLUMBUS (Ohio) - La gentile signora Mary saluta lei e familiari tutti: ci ha versato l'abbonamento 1958. Salute e bene.

DEGAN Attilio - LOS ANGELES (Calif.) - Grazie dell'abbonam. 1958 per lei e per il familiare Pietro, residente in Francia, cui inviamo, con i suoi saluti, i nostri auguri più cari. E auguri anche a lei, naturalmente.

DELLA MORA Luigi - DETROIT (Mich.) - Mentre salutiamo ben volentieri per lei tutti i friulani, la ringraziamo dei quattro dollari che saldano l'abbonam. per l'anno in corso e per il '59. Cordialità da S. Martino di Codroipo.

DELLA VALENTINA Lino - DETROIT (Mich.) - A posto il '58: grazie. Da Cavasso Nuovo la raggiunga il nostro saluto augurale.

DE PAULIS ing. Oreste - NEW YORK - La sorella, che invia affettuosi saluti, ha sistemato 1957 e '58. Grazie a tutt'e due. Cordialità.

DE PIERO Cesare - BEVERLY (Mass.) - Grazie: 1958 a posto. Saluti da Cordenons.

Chiedendo il cambio d'indirizzo, non dimenticate di indicare anche l'indirizzo al quale precedentemente il giornale vi giungeva. Faciliterete il nostro compito.

DINON Clemente e Lucia - WILDWOOD (N. J.) - L'abbonamento era in regola sino a tutto l'anno scorso; i 5 dollari, pertanto, valgono quale abbon. sostenitore per il '58 e '59. Grazie anche delle gentili espressioni per il nostro lavoro: siamo lieti che il giornale vi piaccia e vi interessi. *Mandi!*

DI PIETRO Mario - CLIFTON (N. Y.) - Bene: sistemata tutta l'annata in corso grazie ai due dollari inviatici. Le salutiamo l'*Agnul dal Cis'cjel.*

FABBRO Maria - SAN MATEO (Calif.) - Lei ci scrive: « Tristezze, dolori, rancori: tutto si dimentica quando si scorrono le belle pagine del giornale scritte nella nostra cara madre lingua, e quando si apprende il progresso del Friuli e dei friulani nel mondo ». Le siamo grati di tali parole, e nel contempo la ringraziamo dell'abbon. 1958. Un caro pensiero da Buia, cui abbiamo dato i suoi saluti.

FABRO Giuseppe - CHICAGO (Ill.) - Grazie dei saluti: ricambiamo, in attesa della visita degli amici che saremo lieti di conoscere. Salute e bene.

FERROLI Bruno - WESTWOOD (Mass.) - A posto per tutto il 1958 anche lei. Grazie. Cari saluti da Frisanco e dalla sua vallata.

FIOR Caterina - EAST MILLSBORO (Pa.) - Contraccambiando i graditi auguri, ringraziamo dell'abbonam. 1958. Ogni cordialità.

FOSCATO Henry - MILWAUKEE (Wis.) - I due dollari saldano l'abbon. per l'anno in corso. Grazie mille. Salutiamo per lei la sua cara Sequals.

NIMIS - *Panorama con veduta di Torlano.*

FOSCATO Oscar - HUNTINGTON (W. Va.) - Grazie dei due dollari: sistemato il '58. Saluti, cordialità, auguri.

FRANCESCHINA Osvaldo - NEW YORK (N. Y.) - A posto il '58. Grazie. Saluti cordiali da noi e da Cavasso N.

GIACOMUZZI Domenico - DES MOINES (Jova) - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del cognato che le invia cari saluti. Da noi, con molte grazie, cordialità.

GRAFITTI Marino - CHICAGO (Ill.) - Grazie dell'abbon. 1958; saluti dalla sua bella e cara Meduno natale.

LOVISA Benvenuto - KENNET SQUARE (Pa.) - Ricevuti i due dollari: 1958 a posto. Spiacenti di contraddirla: una foto di Cavasso Nuovo è stata pubblicata nel numero di maggio-giugno 1957. Ogni bene.

LOVISA Luigi - KENNET SQUARE (Pa.) - L'abbonamento è rinnovato per il '58. Grazie. Ricambiamo cordiali saluti.

LOVISA Pietro - BRONX (N. Y.) - Benvenuto a far parte della nostra sempre più numerosa famiglia; grazie dell'abbonamento '58 e buona lettura: confidiamo che il giornale sia — e diventi sempre più di suo gradimento. *Mandi.*

LOVISA Vittorio - GALVESTON (Tex.) - Mentre accusiamo ricevuta dei due dollari quale abbonam. per questo anno, le promettiamo di salutare per lei Cavasso Nuovo e tutto il Friuli.

LUISA Ernesta - ARLINGTON (Va.) - A Frisanco tutto bene. Grazie dell'abbonamento per l'anno in corso. Auguri di felicità e salute.

MACOR Enzio - NEW YORK (N.Y.) - A posto il '58. Grazie. Cordialità da San Daniele.

MANGANEL Leo - ROCHESTER (N. Y.) - Grazie a lei, non a noi; i tre dollari la fanno nostro abbonato sostenitore per il '58. Un caro ricordo da Montenars.

MARALDO Enrico - NEW YORK (N. Y.) - I quattro dollari regolarizzano tanto il 1957 che il '58. Grazie.

MARALDO Napoleone - NEW ORLEANS (La.) - Ben volentieri salutiamo per lei tutti gli emigrati di Cavasso Nuovo e l'amico barbiere del suo paese. Grazie dell'abbon. '58. *Mandi.*

MINCIN Alfredo - PITTSBURG (Pa.) - Al suo stesso indirizzo figura l'abbonato Mincin Davide. Si tratta della stessa persona? Ce lo notifichi, per favore, poichè al nome di Davide abbiamo aggiunto il nome di Alfredo testè comunicatoci. Grazie. E grazie dell'abb. '58.

MION Pompeo - ALBANY (N. Y.) - Ricambiamo auguri e ringraziamo d'aver rinnovato l'abbon. per l'anno in corso. Mille cose care.

MOLINO Jolanda e Giovanni - BALTIMORE (Md.) - Lieti che il giornale incontri il vostro favore, ringraziamo dell'abbonam. '58. *Mandi.*

MORA Angelo - PHILADELPHIA (Pa.) - Tutto a posto: regolarizzato il '58. Grazie; cordiali saluti.

MORETTI Eugenia - DETROIT (Mich.) - Bene: ricevuti i due dollari: 1958 sistemato. Cordialità.

NADALIN Augusta - OMERYVILLE (Calif.) - Salutandola da Torre di Pordenone, la ringraziamo dell'abbon. '58.

OTTOGALLI T. L. - CORTLAND (N. Y.) - Grazie: per quest'anno, abbonato sostenitore. *Mandi* da noi e dalla Furlania.

PASCAL Luigia - CLEVELAND (Ohio) - I quattro dollari sistemano il '57 e l'anno in corso. Ricambiamo, ringraziando, cordiali saluti.

PATRIZIO Giovanni - PITTSBURG (Pa.) - Si consideri a posto per tutto il '58: grazie dei due dollari. Cordialità.

PETERIN Antonio - BELLEROSE (N. Y.) - Quando lei leggerà queste righe, i roseti di Corso Italia della sua Gorizia saranno tutti in fiore. Le inviamo idealmente una rosa, col grazie più fervido per l'abbon. '58. Saluti dal verde Isonzo.

PICOGNA John - VAN NUYS (Calif.) - Accontenteremo anche lei. Solo, occorre un po' di pazienza: le richieste sono innumerevoli. Intanto, con vive grazie per l'abbon. '58, saluti da Cergneu e da Nimis.

PIVIROTTO Elide - GARFIELD (N. J.) - Grazie dell'abbonam. 1958; ogni augurio più fervido da Cordenons.

PRIMUS Ferdinando - PHILADELPHIA (Pa.) - Grazie del dollaro che, come sempre, la fa nostro «sostenitore». Le siamo grati anche d'averci comunicato la notizia, purtroppo dolorosa, relativa al ten. Rosa. Cordiali saluti.

PRIMUS John - KENNET SQUARE (Pa.) - Salutiamo per lei Clauiis, certissimi di farle cosa gradita, e la ringraziamo dell'abbon. '58. *Mandi di cûr!*

RET Bernardo - CARLSTADT (N. J.) - Grati di averci dato comunicazione del « doppione », accusiamo ricevuta dell'abbon. '58 (sostenitore). Cordialità.

RET Luigi - CINCINNATI (Ohio) - Abbiamo schedato il nominativo di Bortolo Pampanin, al quale spediamo il giornale fiduciosi che vorrà abbonarsi. Grazie della collaborazione e dell'abb. '58. Saluti e auguri.

ROSA Carlo - GREENWICH (Conn.) - Ricevuti i quattro dollari; grazie: a posto per quest'anno e per l'anno prossimo. Auguri e saluti da Casasola di Frisanco.

ROSA John - UNION CITY (N. J.) - Salutandola da Maniago, la ringraziamo dell'abbon. 1958. *Mandi.*

ROSSETTI Giuseppe e Maria - TULSA (Okla.) - Grazie delle cortesi espressioni e dell'abbonam. per l'anno in corso. Salutiamo per voi Fontanafredda e Roveredo in Piano.

SAURA Vittorio - NEW YORK (N. Y.) - Grazie dell'abbon. '58. Cordialità.

SCODELLER Luigi - PEORIA (Ill.) - L'abbon. 1958 ci è giunto regolarmente; grazie. E grazie per il costante, pungente ricordo dell'Italia e del Friuli.

SKUR dott. Antonio - CLEVELAND (Ohio) - La sua lettera è molto simpatica e la quota d'abbonamento generosa come sempre. Sostenitore anche per il 1958. Infinite grazie. Il sen. Tessitori, grato del ricordo, ricambia con viva cordialità saluti ed auguri a lei e signora. Noi la salutiamo da Prossenicco, da Cividale, dalle amene rive dell'incomparabile Natisone.

SEREDNI Gregorio - RICHMOND - La sua mamma, che caramente la saluta, ci ha versato l'abbon. 1958. Grazie; ogni bene.

TINTINAGLIA Rita - SANDUSKY (Ohio) - Ricevuti i tre dollari: due per l'abbon. 1958 e uno per la Messa nella Basilica della Vergine delle Grazie. Tutto a posto. Le più vive cordialità.

TREVISAN Angelo - PLAINVILLE (Conn.) - Nessuna preoccupazione: l'abbonam. 1958 è giunto in tempo utilissimo. Grazie, auguri.

TOFFOLO Adelinda - JACKSON (Mich.) - Ricambiando cordiali saluti, accusiamo ricevuta dell'abbonam. '58. Grazie, ogni bene.

VIVIAN Teresa e Davide - DETROIT (Mich.) - Grati degli auguri che contraccambiamo centuplicati, v'informiamo che il 1958 è saldato. Mille cordialità.

SUD AMERICA

ARGENTINA

MESAGLIO Angelo - QUILMES - La attendiamo senz' altro: saremo felici di stringerle la mano. Auguri.

MISSONI Attilio - ROSARIO - Da Moggio, il sig. Luigi Pitacco ci ha spedito l'abbonam. 1958 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

MISSONI Mina e Attilio - ROSARIO - Grazie della segnalazione; vi accontentiamo senz'altro. E grazie delle belle, nostalgiche righe. Chi è pre' Checo, il traduttore in friulano del Vangelo, non possiamo rivelarlo: è un segreto redazionale; ma vi sussurriamo in un orecchio che avete indovinato: è proprio la persona di cui avete fatto, a colpo sicuro, nome e cognome. Va da sè che gli trasmettiamo i vostri più cari saluti e che vi raccomandiamo al suo buon ricordo. Quanto ad Olindo Zampieri, non abbiamo avuto prima d'ora la segnalazione di tale nominativo, nè alcun l'ha mai abbonato; comunque, abbiamo provveduto a schedarlo. Ricambiamo i cuore cari saluti e fervidi auguri.

NADALINI Pietro - MARTINEZ - Salutandola da Variano, la ringraziamo dei cento pesos che l'abbonano al giornale per tutto quest'anno. *Mandi.*

NIGRIS Elio - BALCARCE - Abbonato sostenitore per il 1958 grazie ai tre dollari. Ringraziando, ricambiamo cari saluti a nome di tutti i friulani.

PEZZOT Ennio - BUENOS AIRES - Cari saluti dalla sorella che l'ha abbonato in qualità di sostenitore (L. 1500) per l'anno in corso. Grazie e auguri.

PLATEO geom. Chido - MAR DEL PLATA - La sorella, che affettuosamente la ricorda a nostro mezzo, ci ha versato l'abbonam. '58 per lei e per la signora Teresa de Caselli, che salutiamo cordialmente con lei.

PIGNOLO don Luigi - QUILMES - Mons. Travani, parroco della Metropolitana di Udine, ci ha versato a suo nome la quota d'abbonam. per quest'anno. Grazie; auguri di fecondo apostolato.

Il fratello Aldo ha provveduto ad abbonarla per il 1958. Grazie a lei e al nostro caro amico. Saluti dalla natia Vernasso e dalle limpide acque del Natisone.

TOMADA Gino - LA LUCILA (B A.) - Grazie degli auguri e dell'abbon. 1958 per sè e per la signora Rosa Sedran in Cequitella. Vive cordialità a tutt'e due.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

Residenti da cinquant'anni a Buffalo (Stati Uniti), i coniugi Annibale Ceccato e Maria Cappellaro, nati a Rivolto di Codroipo, hanno festeggiato il 7 aprile una fausta ricorrenza: i 45 anni del loro matrimonio. Qui i due sposi sono ritratti con i quattro figli Aldo, Sedy, Dora e Angelina, con i generi Giuseppe ed Antonio e con la nuora Ruth; nè manca l'allegro, augurale contorno dei nipoti, che sono in numero di nove.

UDINE - Palazzo della Sede centrale